



NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 7.30 e 17.30 in parrocchia

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30 (chiesa parrocchiale)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il primo e il terzo sabato del mese

dalle ore 14.45 alle ore 15.45

(Sospeso durante il mese di luglio)

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

8 giugno: ore 11.30

6 luglio: ore 16.00

10 agosto: ore 11.30

7 settembre: ore 16.00



INDIRIZZI e TELEFONI

Don Giovanni Rigamonti - parroco 035.500.079
E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio 035.500.106

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046

Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco:

- Estate: tempo di vacanza 3

Documenti:

- Canonizzazione dei beati pontefici
Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II 6

Don Luca Guerinoni 10

Festa degli
anniversari di Matrimonio 11

Sacramenti:

- Prima Riconciliazione 12

- Prima Comunione 13

- Confermazione 14

50° di sacerdozio 15

Una riflessione-testimonianza 17

Dalla Scuola dell'Infanzia
"San Zeno" e dal Nido "Il Cucciolo" 19

Vita di Oratorio 23

Anagrafe 39



Estate: tempo di vacanza

«**I**l cristiano non perde tempo», per questo la pausa estiva deve essere **«periodo di riposo, ma anche di crescita spirituale»**. Facciamo tesoro delle vacanze estive per vivere il riposo e, allo stesso tempo, **«fare rifornimento e riempire il nostro bagaglio spirituale»**.

Come fare per vivere la vacanza **“con profitto per la crescita umana e spirituale”**?

La pausa estiva è innanzitutto un periodo di riposo fisico e spirituale. Il Vangelo di Marco, nel capitolo 6, ci presenta Gesù che prima manda i discepoli a due a due e, dopo la fatica del lavoro, della predicazione, dell'unzione degli infermi, dello scacciare i demoni, al ritorno dice loro **«venite, riposatevi dalla fatica»**.

Credo che dobbiamo tenere sempre presente questo aspetto: la nostra vita è azione, ma è anche fatta di momenti in cui ci si deve ritirare, ci si deve mettere un po' da parte per riposarci, fare rifornimento e riempire il nostro bagaglio spirituale.

Le vacanze sono quindi anche un tempo di riflessione, di lettura, di meditazione. Periodi di cui si deve fare un buon utilizzo: il cristiano non perde tempo. È questo l'augurio che ci possiamo fare scambievolmente: approfittare di questo tempo per una rilettura spirituale della nostra vita, del riappropriarci della nostra identità di cristiani all'interno della vita familiare, della Chiesa e della comunità civile. In modo tale che questa pausa ci possa rilanciare in una testimonianza più bella, più limpida, più trasparente.

Con il tempo dell'estate arriva il momento del riposo e della vacanza. Per tanti anche il tempo per il turismo e i viaggi. Come vivere da cristiani questo periodo? Come fare in modo che tempo libero non equivalga a tempo senza senso, sprecato? **«L'estate è un tempo particolare: ci avvolge con i suoi ritmi, i suoi riti, i suoi desideri, i suoi ludici “santuari” e ci offre, per liberarci dalla fatica del lungo inverno, l'opportunità di un tempo che, chiamato “libero”,**



c'incatena a una infinità di abitudini e svuota di senso, di scopo, di significato le diverse opportunità che invece questo tempo può offrirci. L'estate e la vacanza infatti non sono "nemici" della fede: l'importante è che abbiano un "centro interiore" che rinforza e ricrea». Come? «Ritrovando il gusto di parlarsi, di ascoltarsi, di approfondire, per dare spazio a tutte quelle attività gratuite (leggere, ascoltare musica, contemplare paesaggi naturali e architettonici) che alimentano nel cuore dell'uomo un desiderio di quell'Oltre che trascende la materialità in cui siamo immersi».



L'Italia è chiamata anche il "Bel Paese". Il paesaggio naturale e il patrimonio artistico quasi ovunque sono un invito alla contemplazione. **«All'homo viator, al credente che vuol credere di più, il tempo del riposo può offrire attraverso l'arte, le immagini, gli ambienti** (architettonici e naturali), le produzioni musicali, la letteratura e le tradizioni, spazi di senso e di significato, occasioni di preghiera e di lode, percorsi di ricerca, di memoria viva, di trasmissione di valori. Joseph Ratzinger, da cardinale, affermava che **"l'incontro con la bellezza può diventare**

il colpo del dardo che ferisce l'anima ed in questo modo le apre gli occhi". E aggiungeva: **"Affinché oggi la fede possa crescere, dobbiamo condurre noi stessi e gli uomini in cui ci imbattiamo a entrare in contatto con il bello e annunciare la verità della bellezza.**

Non la bellezza mendace, falsa, una bellezza abbagliante che non fa uscire gli uomini da sé per aprirli nell'estasi dell'innalzarsi verso l'alto, bensì li imprigiona totalmente in se stessi". La via della bellezza apre ad orizzonti sconfinati di senso.

Pensando però a tutti coloro che hanno perso il lavoro o che vivono in modo precario risulta difficile pensare alle vacanze come a un periodo sereno. Questo anche perché nella cultura contemporanea alle ferie si associano sempre più forme di consumismo.

Il momento non è facile e, forse, i momenti di spensieratezza come un tempo non ci saranno ancora per molto.

Però anche da questa esperienza - che va colta, accettata, condivisa, che va fatta nostra e non subita - traiamo un aspetto positivo: ritornare alla sobrietà della vita.

In fondo, negli ultimi anni, tante volte ci è stata venduta una merce che non serviva l'uomo, ma lo distruggeva dentro. Il tempo di questa crisi può ricondurci a quella sobrietà che non vuol dire austerità, ma che ci permetta di godere del necessario spartendo il superfluo con chi non ha nulla.

Questa crisi ci ha fatto capire come è fragile il nostro modo di vivere, per cui basta un non-nulla che ricadiamo in quei momenti diffici-

li che tanti hanno vissuto. Ci auguriamo che questa fase ci aiuti a riassaporare quella che è la gioia della necessità e non del godereccio, del superfluo, che tante volte ci fa perdere di vista la nostra identità.

Un'ottima esperienza seguita soprattutto da giovani.

Per non pochi, specie i più giovani, il periodo estivo è dedicato a pellegrinaggi, esperienze spirituali e forme di volontariato: campeggi solidali, campi scuola, raduni.

Ci sono molti giovani e persone adulte che sanno donare il loro tempo, o parte di esso, nei vari campi di formazione e di animazione. Grazie a Dio ci sono anche queste belle realtà. Esperienze che aiutano a crescere interiormente e a valorizzare la vita: dono dato e che va speso anche per Dio e per gli altri.

Buone vacanze e buone ferie a tutti ovunque pensiate di trascorrerle, senza escludere Osio Sopra.



Domenica 27 aprile 2014

Canonizzazione dei beati pontefici GIOVANNI XXIII e GIOVANNI PAOLO II

con l'autorità di Papa Francesco

**“Ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo aver a lungo riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere dei Nostri Fratelli nell'Episcopato, definiamo e dichiariamo Santi i beati
GIOVANNI XXIII e GIOVANNI PAOLO II
e li iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i Santi.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”. Amen.**

Al centro di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, e che san Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono le *piaghe gloriose di Gesù risorto*.

Gesù le mostrò già la prima volta in cui apparve agli Apostoli, la sera stessa del giorno dopo il sabato, il giorno della Risurrezione. Ma quella sera, come abbiamo sentito, non c'era Tommaso; e quando gli altri gli dissero che avevano visto il Signore, lui rispose che se non avesse visto e toccato quelle ferite, non avrebbe creduto. Otto giorni dopo, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo, in mezzo ai discepoli: c'era anche Tommaso; si rivolse a lui e lo invitò a toccare le sue piaghe. E allora quell'uomo

sincero, quell'uomo abituato a verificare di persona, si inginocchiò davanti a Gesù e disse: «Mio Signore e mio Dio!».

Le piaghe di Gesù sono *scandalo per la fede*, ma sono anche la *verifica della fede*. Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono *indispensabili per credere in Dio*. Non per credere che Dio esiste, ma per credere *che Dio è amore, misericordia, fedeltà*. San Pietro, riprendendo Isaia, scrive ai cristiani: «Dalle sue piaghe siete stati guariti».

San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II *hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto*. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello, perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della *forza* dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia.

Sono stati sacerdoti, e vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro,



era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria.

In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia dimorava «una speranza viva», insieme con una «gioia indicibile e gloriosa».

La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli.

La *speranza e la gioia pasquali*, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice. Queste sono la speranza e la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza.

Questa speranza e questa gioia si respiravano nella *prima comunità dei credenti*, a Gerusalemme, di cui parlano gli Atti degli Apostoli, che abbiamo ascoltato nella seconda Lettura. È una comunità in cui *si vive l'essenziale del Vangelo*, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità.



E questa è l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé. Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per *ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria*, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa. Nella convocazione del Concilio san Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata *docilità allo Spirito Santo*, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata, guidata dallo Spirito. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; per questo a me piace pensarlo come il *Papa della docilità allo Spirito Santo*.

In questo servizio al Popolo di Dio, san Giovanni Paolo II è stato il *Papa della famiglia*. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un *cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie*, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene.

Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia. Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama.

Lettera del Papa Francesco ai bergamaschi

Cari amici bergamaschi,

avvicinandosi il giorno della canonizzazione del beato Giovanni XXIII, ho sentito il desiderio di inviare questo saluto al vostro Vescovo Francesco, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici della Diocesi di Bergamo, ma anche a coloro che non appartengono alla Chiesa e all'intera comunità civile bergamasca. Vi invito a ringraziare il Signore per il grande dono che la sua santità è stata per la Chiesa universale, e vi incoraggio a custodire la memoria del terreno nel quale essa è germinata: un terreno fatto di profonda fede vissuta nel quotidiano, di famiglie povere ma unite dall'amore del Signore, di comunità capaci di condivisione nella semplicità.

Certo, da allora il mondo è cambiato, e nuove sono

anche le sfide per la missione della comunità cristiana. Tuttavia, quell'eredità può ispirare ancora oggi una Chiesa chiamata a vivere la dolce e confortante gioia di evangelizzare, ad essere compagna del cammino di ogni uomo, «fontana del villaggio» alla quale tutti possono attingere l'acqua fresca del Vangelo. Il rinnovamento voluto dal Concilio ecumenico Vaticano II ha aperto la strada, ed è una gioia speciale che la canonizzazione di Papa Roncalli avvenga assieme a quella del beato Giovanni Paolo II, che tale rinnovamento ha portato avanti nel suo lungo pontificato.

Sono certo che anche la società civile potrà sempre trovare ispirazione dalla vita del Papa bergamasco e dall'ambiente che lo ha generato, ricercando modalità nuove ed adatte ai tempi per edificare una convivenza basata sui valori perenni della fraternità e della solidarietà.

Cari fratelli e sorelle, affido questo mio messaggio a L'Eco di Bergamo, di cui il giovane sacerdote don Angelo Roncalli fu apprezzato collaboratore. Quando poi il ministero lo portò lontano, egli ricevette sempre dalle pagine del L'Eco la voce e il richiamo della sua terra. Vi chiedo di pregare per me, mentre assicuro il mio ricordo e la preghiera per tutti voi, in particolare per i sofferenti, per gli ammalati - ricordando l'ospedale cittadino che avete voluto dedicare a Papa Giovanni - e per il Seminario diocesano, tanto caro al suo cuore. A tutti invio, nelle feste pasquali, la Benedizione Apostolica.



La lettera di risposta del Vescovo Francesco

Caro Papa Francesco,

tanto grande è la gioia altrettanto la riconoscenza. Benediciamo il Signore per il dono della santità di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II. La proclamazione di questo dono davanti alla Chiesa e al mondo alimenta la speranza che scaturisce dal Vangelo e da coloro che lo testimoniano in modo luminoso; nello stesso tempo ci sprona a ricercare, appassionatamente e con intima gioia, di raccogliere la seminazione di Vangelo che avviene attraverso i suoi testimoni e di coltivare quanto è stato seminato nella vita di ciascuno di noi, nella sua specifica vocazione e missione e nella vita di tutte le nostre comunità.

Gioia e riconoscenza desideriamo coralmente esprimerle a Lei, caro Papa Francesco, come comunità

bergamasca. Con grande e delicata amorevolezza, Lei ha voluto rivolgerci un messaggio particolare, che attraverso il nostro quotidiano locale, profondamente radicato nella vita della nostra comunità ed espressione della vitalità secolare della diocesi di Bergamo, ha raggiunto tutti. Con parole che vengono dal suo grande cuore, Lei ha fatto brillare ai nostri occhi in modo ancor più luminoso, il grande esempio e la preziosa eredità del Papa, nato, cresciuto, vissuto nella nostra terra e nella nostra Chiesa diocesana che ha tanto amato.

Ci ha consegnato alcuni tratti della sua santità che ciascuno di noi e noi insieme vogliamo ridisegnare nelle nostre esistenze. Già nell'incontro avvenuto in occasione del Pellegrinaggio diocesano in occasione del

50° anniversario della sua morte, Lei ci aveva offerto indicazioni spirituali ed ecclesiali da seguire alla luce della testimonianza del Santo Papa: in particolare, rifacendosi al suo motto **"Oboedientia et Pax"**, ci aveva invitato ad una ricerca personale e comunitaria della volontà di Dio e alla sua attuazione coraggiosa e fiduciosa. Da questa obbedienza della fede scaturirà sempre il dono della pace: un dono da coltivare e custodire nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, nei nostri paesi e città e in tutte le relazioni personali e sociali.

Caro Papa Francesco, nel messaggio di questi giorni, mentre condivide la nostra gioia, lei ci affida un'eredità che è per tutte le donne e gli uomini del mondo, ma che desidera abbia una particolare accoglienza nel popolo di questa terra.

Il primo invito è a custodire la memoria del terreno nel quale essa è germinata: "un terreno fatto di profonda fede vissuta nel quotidiano, di famiglia povere, ma unite dall'amore del Signore, di comunità capaci di condivisione nella semplicità". Desidero sappia che questo terreno esiste ancora; ancora è il grembo di una fede che si incarna nel quotidiano, di famiglie buone e generose, di gente disposta alla generosità concreta, senza esibizioni.

Ma desidero che sappia anche del nostro impegno a fare del grande dono della Canonizzazione di Papa Giovanni un motivo interiore di un rinnovato e convinto slancio per alimentare quelle esperienze che riteniamo una ricchezza della nostra storia.

Il secondo invito è ad accogliere il cambiamento e le provocazioni che comporta per chi vuol essere fedele al Vangelo. Papa Giovanni è stato capace di riconoscere e corrispondere ai "segni dei tempi". Questo è il compito che sentiamo di dover adempiere senza pigrizia anche noi, oggi. Solo così potremo essere una Chiesa che offrendo e testimoniando il Vangelo, si fa "compagna del cammino di ogni uomo e fontana del villaggio alla quale tutti possono attingere l'acqua fresca del Vangelo" stesso.

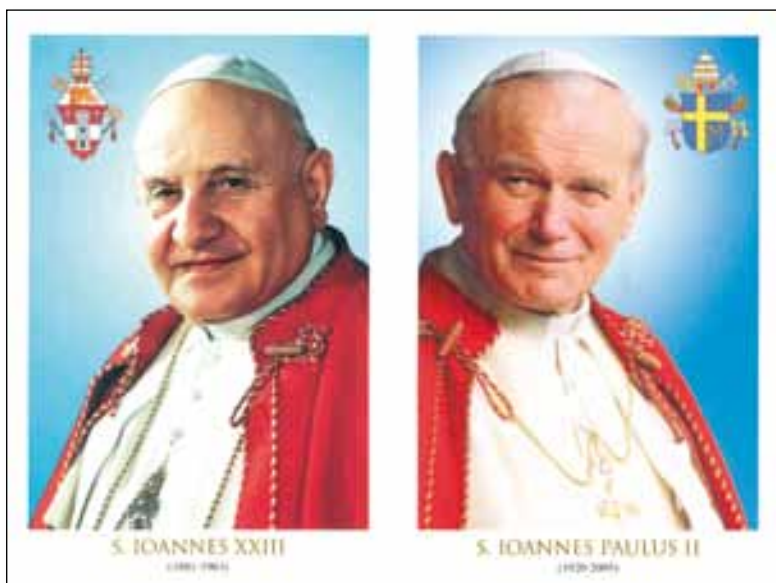
Il terzo invito che raccogliamo è quello di continuare a camminare con convinzione lungo la strada tracciata dal Concilio. È una strada di rinnovamento della vita della Chiesa e di ogni cristiano, perché la fedeltà non sia uno sguardo rivolto all'indietro, ma piuttosto il desiderio e la responsabilità di incarnare



il messaggio evangelico nelle condizioni e nell'orizzonte del mondo in cui stiamo vivendo.

Infine **l'invito** a tutta la società bergamasca, **a perseguire i valori della fraternità e della solidarietà** che in maniera profonda e forte ne hanno disegnato una fisionomia che possiamo continuamente rigenerare se li poniamo come tratti indiscutibili e impegnativi della nostra convivenza civile.

Caro Papa Francesco, lei ci sorprende ogni giorno. Anche il suo messaggio particolare è stata una sorpresa che non solo ci rallegra, ma incita il nostro cammino. La ringraziamo per il ricordo che in nome di Papa Giovanni ha rivolto a L'Eco di Bergamo, all'eccellente Ospedale, così caro alla nostra comunità, al Seminario ancora vivace e ci auguriamo arricchito di giovani orientati al sacerdozio. Raccogliamo con tutto il cuore e con rinnovata riconoscenza il suo invito a pregare per Lei e ancora chiediamo con fede la sua Benedizione Apostolica.



Don Luca Guerinoni

da settembre

parroco della comunità di Osio Sopra

Don Luca Guerinoni è originario della Valle del Riso, precisamente di Gorno, dove è nato il 17 aprile 1964 ed è rimasto fino al termine delle scuole elementari. Ha quindi iniziato a frequentare il Seminario fin dalla prima media ed è stato ordinato sacerdote nel 1988, insieme a un buon numero di altri giovani (erano ben 24 i novelli sacerdoti provenienti dal Seminario, ma erano addirittura 75 quelli che avevano con lui iniziato la prima media). Per 6 anni è stato vicario parrocchiale ad Almenno San Salvatore (1988-1994), per essere poi trasferito nella periferia di Roma, presso la Parrocchia di San Giustino Martire, dove ha operato come responsabile della pastorale giovanile (1994-2003). Il Vescovo Roberto Amadei lo ha poi richiamato in Diocesi e gli ha affidato, nel 2003, la Parrocchia di sant'Andrea in Premolo, paese di circa 1167 abitanti. Il Vescovo Francesco Beschi lo ha nominato parroco di Osio Sopra a partire dal giuramento dell'11 settembre p.v.



A Lui formuliamo già fin da ora, insieme con la preghiera, i migliori auguri per un fecondo ministero.

Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) - IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.Cred.Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) - IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002

Festa degli anniversari di Matrimonio

27 aprile 2014

60 anni di matrimonio:

Testa Giovanni e Brugali Maria

25 anni di matrimonio:

Gipponi Renato e Pedretti Mirta

50 anni di matrimonio:

Bassora Dante e Locatelli Maria

Daminelli Carlo e Crotti Irene

Giuliani Daniele e Aricci Francesca

Parimbelli Giacomo e Gipponi Carmine

10 anni di matrimonio:

Pisoni Ramon e Moro Simona

Plebani Mattia e Foresti Erika

5 anni di matrimonio:

Tasca Moreno e Mosca Daniela

30 anni di matrimonio:

Gallarini Flavio e Brugali Angela

Auguri vivissimi



Ammessi al Sacramento della **Prima Riconciliazione**

nella chiesa di San Zenone vescovo



*"Non dimenticare mai che ogni volta che ti senti tralocio staccato dalla vite,
con il rischio di seccare e di non portare frutto, alza i tuoi occhi, i Padre,
attento vignaiolo, è lì per riagganciarti alla vite e riprendere vigore".
Con affetto don Gianni, don Daniele, Elena, Monica, Simone.*

Armani Aurora
Barabanti Luca
Barone Giada
Bono Jacopo
Borali Thomas
Brasi Matteo
Brugali Ruben
Caravello Anthea
Cassotti Luca
Colamartino Paolo
Colombo Alessia
Corna Giulia
Corna Giulia
Corti David

Daglio Agnese
Dalmaggioni Daniel
Dalmaggioni Simone
Di Maggio Sophia
Doneda Eliana
Eustacchio Matteo
Feldi Daniel
Frigerio Asia
Gasparri Ginevra
Giassi Mattia
Giavazzi Nicole
Gibellini Paolo
Grillo Michael
Gritti Luca

Locatelli Chiara
Lomagistro Corinne
Maffeis Samuele
Maffioletti Rebecca
Martinelli Aurora
Mascheretti Giulia
Medici Stefano
Mele Martina
Midali Eleonora
Morelli Nicola
Pagani Nicolò
Ortelli Ilaria
Palomba Daniele
Paris Aurora

Perego Giorgia
Plebani Daniele
Ridolfi Filippo
Ronchi Greta
Rota Lucia
Rota Stabelli Nicolas
Rota Stabelli Thomas
Rovaris Luca
Seminati Andrea
Seminati Gabriele
Stembri Chiara
Turani Marco
Zappella Asia

Ammessi al Sacramento della S. Messa di Prima Comunione

nella chiesa di San Zenone vescovo



11 maggio 2014

"Gesù è il tuo più grande amico! Non dimenticartelo mai!

Ricordati che vuole essere sempre il tuo compagno nel cammino della vita mentre cresci!

Ricorilo spesso, possibilmente tutte le domeniche con grande amore".

Con affetto don Gianni, don Daniele, Carmela, Debora, Emanuela, Francesca, Gabriella, Federico.

Armanni Christopher
Azzarito Emanuele
Baccalà Martina
Bejko Samantha
Bolis Giulia
Brugali Marta
Bruno Giorgia
Bruno Thomas
Buttironi Greta
Caglioni Gaia
Caravello Anthea
Carlessi Mathieu
Cassotti Christian
Colleoni Tommaso

Confortini Yuri
Crotti Jason
Del Prato Zeudi
Feldi Daniel
Fenili Riccardo
Ferrari Joey
Frigeni Elena
Gelati Marco
Giuliani Paola
Lanfranchi Alex
Lercara Gaia
Levato Aurora
Locatelli Paolo

Lomagistro Corinne
Lupi Asia
Madona Andrea
Marotto Giada
Marotto Marika
Noblecilla Alexis
Nozza Bielli Thomas
Ortelli Ilaria
Palomba Daniele
Parimbelli Sara
Pelicioli Yuri
Pelicioli Paolo
Perico Federico

Pinotti Ilario
Poleni Eros
Rainoldi Giulia
Ronzoni Alessandro
Rota Stabelli Nicolas
Rota Stabelli Thomas
Rottigni Marco
Russo Giada
Salvi Beatrice
Spalluzzi Beatrice
Tintori Aurora
Vardhami Greinis
Verme Sofia
Zampoleri Daniele

Hanno celebrato il sacramento della **Confermazione del loro Battesimo**

per le mani di **mons. Achille Sana**, delegato vescovile,
il 18 maggio 2014 nella chiesa di san Zenone vescovo

**La Chiesa ha bisogno
non tanto di maestri ma di testimoni**



*"Da questo giorno in poi possa sempre essere lieto e orgoglioso di far capire a chi ti sta vicino
che possiedi un tesoro, che possiedi una forza che nessuno mai potrà toglierti.
Gesù con il suo Spirito cammina con te. Un augurio: scoprendolo ogni giorno possa dire:
Anch'io, Gesù, appartengo a Te. La mia vita è tutta per Te ... E' con Te che corro ... Grazie!"*

Acquaroli Sara
Albergoni Leonardo
Arcaini Ilaria
Benedetti Alessandro
Bonacina Daniela
Brambilla Gabriele
Bresciani Matteo
Brugali Andrea
Brugali Marco
Capelli Giulia
Cavalli Francesco
Chiodi Marco
Chigioni Emilie

Cogni Paolo
Cogni Simone
Cominelli Matteo
Comolini Andrea
Corna Valentina
Croccia Bruno
Dotti Giada
Esposito Luigi
Eustacchio Alessia
Fatizzo Clara
Franchini Denny
Fulminanti Daniele
Galli Martina

Grasso Maria Silvia
Gritti Mattia
Locatelli Lorenzo
Marelli Serena
Mariani Sofia
Martinelli Gabriele
Mogliarisi Sofia
Pelicioli Alex
Pinotti Marta
Poleni Giulia
Riva Laura
Roberti Marta
Rota Gabriele

Saladino Marco
Saporito Matilde
Seminati Sara
Sturniolo Lucrezia
Testa Greta
Vassalli Alessandro
Verme Gabriele
Verzeroli Isabel
Verzeroli Francesco
Zanchi Laura

50° di SACERDOZIO

Prima di riportare qualche piccolo pensiero espresso nella celebrazione del 50° anniversario della mia ordinazione sacerdotale desidero rivolgere all'intera comunità un vivissimo ringraziamento per la preghiera e per la vicinanza. In particolare ai fioristi per l'ottimo addobbo, ai cantori e all'organista, ai chierichetti, ai catechisti, agli animatori, al personale della Scuola dell'Infanzia e del Nido, ai bambini e alle ragazze cresimate per lo spettacolo, a tutti i ragazzi, adolescenti e giovani, ai volontari, ai vari gruppi e alle persone singole per gli auguri e i doni, all'Amministrazione, e permettetemi di citare tre nomi, senza dimenticare nessun altro: gli infaticabili Davide, don Daniele e Milena. Di nuovo, grazie a tutti nessuno escluso!

“Donare Dio alle anime e le anime a Dio - Signore mi hai reso ‘salvezza’ per gli uomini dona grazie e benedizioni” così scrissi sull’immaginetta della Prima Messa, unito alle parole del salmo “Canterò per sempre l’amore del Signore”. Questo il filo conduttore della mia esistenza sacerdotale. È il sentimento che ho espresso il 23 maggio 1964 al momento dell’ordinazione per le mani del vescovo Clemente Gaddi, che ho rinnovato 25 anni dopo e che sento ancor più la necessità di rinnovare oggi: un canto d’amore a quel Dio che mi permette di vivere un vero giubileo. Oggi godo e vivo con giubilo: 75 anni di vita, 50 di sacerdozio: un lungo tempo trascorso conservando nel cuore la stessa gioia del primo giorno; “tante meraviglie ha operato in me e attraverso di me il Signore” nonostante la mia

fragilità e la mia pochezza. Tanti e grandi doni ho ricevuto in questi 50 anni soprattutto nel servizio alle comunità che il Vescovo mi ha, di volta in volta, affidato: dal ‘primo amore che non si scorda mai’ di Vercurago con l’“incoscienza”, ma anche la passione dell’età giovanile, alla comunità di Brembate Sopra con un’esperienza un po’ sofferta, ma gioiosa; alla prima esperienza di parroco nella comunità di Grumello del Piano, al lungo periodo nella comunità di Mapello con l’intensa passione per l’oratorio e i malati; e infine nella comunità di Osio Sopra con la stretta e fattiva collaborazione, per la prima volta, con un curato, con il personale di una Scuola dell’Infanzia, dove l’incontro con i più piccoli era fonte di costante arricchimento in tutti i sensi. Ho capito in questi anni - prece-





dentemente non avevo mai avuto una scuola dell'infanzia, pur essendo stato impegnato per 25 anni nel mondo della scuola, la particolare attenzione di Gesù nei confronti dei piccoli "Lasciate che i bambini vengano a me!". Attraverso i piccoli, la ricchezza dell'incontro con i genitori, con le Istituzioni e con il resto della comunità. Dopo 50 anni di sacerdote, ringraziando in anticipo il Signore se me ne vorrà concedere altri, e comunque *"sia fatta la sua Volontà"* voglio ricantare l'amore del Signore a squarciagola per tutti i benefici di cui mi ha arricchito per la mia santificazione nel servizio pastorale. Sono sacerdote e sono contento di esserlo e, se dovessi rifare il cammino della mia vita, richiederei al Signore di *'farmi suo sacerdote'*, ovviamente senza guardare alla mia fragilità. Anche da questa pagina un grazie ai miei genitori che mi hanno sempre seguito in vita e ora dal cielo, ai sacerdoti, in particolare il mio parroco don Alessandro Brumana, ai superiori e professori del Seminario e ai numerosi sacerdoti che ho incontrato lungo il ministero, ai fratelli e sorelle, in particolare ad Eugenia che, con suo marito, mi sta seguendo da ben 30 anni, e a tutte le persone con cui ho avuto la gioia e la fortuna di lavorare sempre, ma soprattutto in que-

sti ultimi anni. Ora il mio mandato di responsabilità diretta sta per concludersi, ma non termina il mio servizio sacerdotale che vorrei impiegare, fin tanto che il Signore lo vorrà, soprattutto come *"ministero dell'intercessione"*.

Don Gianni



Una riflessione-testimonianza

Itinerario Biblico-catechistico per educarci alla vita buona del Vangelo

Un percorso per questo anno pastorale 2013/2014 che prende le mosse dalla lettera pastorale di Mons. Beschi e che Don Gianni nostro parroco, ha pensato e strutturato in 16 incontri settimanali.

A questi incontri c'è stata una presenza media di venti persone. Quanto sono capaci di Vangelo oggi le persone adulte, è l'interrogativo ricorrente dentro ai luoghi di formazione vicini alla parrocchia o, anche in altri ma che culturalmente vivono la stessa formazione? Considerando

quanto sia sentito il bisogno di avere qualche risposta all'interrogativo, di sicuro coloro che hanno preso parte agli incontri hanno ricevuto spunti e aiuto per continuare a credere che sia doveroso impegnarsi perché il mondo si rafforzi in: **umanità, fraternità, giustizia**. Mettersi all'ascolto di sera, per "alunni" un poco avanti con gli anni, è sacrificio non proprio leggero ma, l'insegnante è stato abile anche a farci superare brillantemente i colpi di sonno.

Don Gianni, con gli opuscoli da lui preparati e la sua bravura a guidarci alla comprensione, ha offerto lezioni di catechismo ricco di nozioni a misura, per tenere viva la relazione con il Padre. Non è il caso di stendere il riassunto di tutto il percorso, ma almeno far conoscere attraverso il bollettino parrocchiale che non mancano nella nostra comunità i momenti per alimentare la consapevolezza di camminare alla sequela di Cristo e come cristiani mai smettere di attenersi alle virtù Teologali: **la Fede, la Speranza, la Carità**. Sono virtù che mettono il credente in difesa verso le sollecitazioni incontrollate della modernità e verso forme di paganesimo che tengono l'uomo in condizione di "schiavitù". Noi siamo liberi e



crediamo a ciò che ci è stato rivelato. Tramite la Chiesa, l'Uomo cammina nella Verità aspettando la Vita Eterna nella Felicità e con tutto il Prossimo Ama, nella pienezza della Legge. Le virtù teologali sono il fine, gli obiettivi che aiutano l'uomo a stare a disposizione stabile della Santissima Trinità. In parrocchia si sta vivendo l'avvicinarsi del giorno che Don Gianni ci saluterà e arriverà nella comunità un altro sacerdote con funzioni di parroco. La bella esperienza

degli incontri del martedì sera, dobbiamo sperare che venga riproposta affinché possiamo migliorare come testimoni della Parola e fedeli della Chiesa che continua con la sua opera storica millenaria a seminare cultura e civiltà nelle nostre comunità. A noi laici spetta il compito di testimoniare con passione educativa la missione che abbiamo intrapreso con l'auspicio che divenga parte viva del tessuto della comunità come educazione integrale cioè, a misura e a tempo per qualsiasi fascia di età. A titolo personale voglio esprimere riconoscenza a Don Gianni per la cura che ha messo nel preparare in questi anni gli incontri e per tutto il materiale cartaceo fornito ai partecipanti per seguire meglio gli argomenti del programma. Sentirsi testimoni comporta qualche volta essere capaci anche di testimoniare gratitudine. Grazie Don Gianni e, penso di fare cosa gradita se estendo il grazie anche a nome di coloro che in questi anni hanno seguito le Sue lezioni del martedì. Di nuovo tante grazie. Tutto questo è opera della Parola e dello Spirito che soffia su di noi e sulla Chiesa.

Ronzoni Cesare



Dalla Scuola dell'Infanzia "San Zeno" e dal Nido "Il Cucciolo"

Questa volta ci limitiamo a pubblicare una sintesi delle lettere che abbiamo inviato al santo Padre, il Papa Francesco, all'Assessore all'Istruzione e alla Cultura della Regione dott. Valentina Aprea e al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi con la foto dei bambini presenti il 19 maggio.

Caro Papa Francesco.

Siamo i bambini della Scuola dell'Infanzia "San Zeno" di Osio Sopra, un paese di poco più di 5.000 abitanti in provincia di Bergamo.

Vogliamo anzitutto dirti "grazie" per l'amore che dimostri verso noi bambini. Ci commuoviamo quando ti vediamo prenderli in braccio e bacciarli. Anche una nostra compagna, Alice, lo scorso anno, ha avuto questa fortuna. Ci sembra di vedere Gesù che accoglieva i bambini, come più volte ci hanno raccontato le nostre maestre e i nostri genitori.

Vorremmo farti una richiesta: noi siamo in 256 con i piccoli del Nido; purtroppo non tutti abbiamo la stessa fortuna: ben 11 nostri compagni hanno delle grosse difficoltà a livello di salute con certificazione della neuropsichiatria e, purtroppo, i casi stanno aumentando. Come tu sai molto bene, sono bambini che hanno bisogno non solo di assistente educatore, ma alcuni (da noi sono 4) anche di insegnante di sostegno. Noi vogliamo molto bene a questi nostri amici più sfortunati, li sentiamo come una risorsa e, quando sono assenti, per terapia o per malattia, è come se ci mancasse qualcuno di importante.

Questa la nostra richiesta: **la tua benedizione su di noi, su questi nostri amici e le loro famiglie, sulle nostre maestre e tutto il personale della scuola.**

Con le nostre brave maestre, la direttrice e il nostro don che ci è tanto vicino e ci parla sempre di Gesù, ma anche con i nostri genitori che sono sempre presenti nella scuola e sai, in avvento e in quaresima, ci drammatizzano le scene della vita di Gesù, ricordate nei vangeli della domenica, **ci ricordiamo di te.** Tu chiedi sempre di pregare per te e noi lo facciamo volentieri perché sappiamo che anche tu preghi per noi e ci vuoi tanto bene.

Appena ti è possibile, attendiamo la tua benedizione o se vuoi - sappiamo che tu spesso usi anche il telefono - puoi mandarci la benedizione in diretta. Scusa la confidenza.

Ti alleghiamo la nostra foto. Grazie Papa Francesco. Ti vogliamo tanto bene.

I bambini della Scuola dell'Infanzia "San Zeno"
di Osio Sopra (Bergamo)



Gentilissima dottoressa Valentina Aprea,

siamo un gruppo composto dal Rappresentante Legale, dal rappresentante del Comune, da tutto il personale della scuola e da una rappresentanza di genitori della scuola dell'Infanzia Paritaria San Zeno di Osio Sopra che sabato 15 febbraio ha partecipato al Seminario "La scuola dell'infanzia Paritaria" a Milano.

Vorremmo innanzitutto ringraziarLa per la presenza a un incontro che riteniamo fondamentale in ordine non solo alla tutela del patrimonio culturale- educativo, che la scuola dell'infanzia paritaria riveste nel panorama scolastico italiano, ma anche per l'opportunità di un confronto su aspetti che solo apparentemente sono di natura esclusivamente economica.

Ci ha confortato sapere che la Regione Lombardia si distingue per sensibilità nei confronti della scuola Paritaria di primo e secondo grado e siamo stati positivamente colpiti dall'attenzione riservata ai bambini- ragazzi diversamente abili. È caratteristica propria di una società che vuole definirsi civile prendersi cura di chi necessita di bisogni particolari!

Abbiamo apprezzato la passione dimostrata nel sottolineare a più riprese la scelta politica di garantire il pluralismo scolastico ed è stato importante venire a conoscenza degli impegni assunti dalla Giunta a livello economico indirizzati alle famiglie e alle scuole primarie e secondarie di ogni tipo.

Tutto questo, però, non può esimerci dall'esprimere a Lei e alla Giunta Regionale l'amarrezza di constatare che anche la Regione Lombardia è nei fatti lontana da quel sostegno dovuto verso chi svolge un servizio pubblico, anche se non statale.

Vorremmo ribadire alcuni punti:

1) Per molte famiglie l'iscrizione scolastica a un'istituzione paritaria non rappresenta una scelta, ma una condizione obbligata dal momento che non sono pochi i casi nei quali c'è un'unica scuola dell'infanzia paritaria sul territorio. Questa condizione

obbliga le famiglie a sostenere costi superiori rispetto a chi ha la possibilità di iscrivere i figli in scuole dell'infanzia pubbliche statali.

2) Le neuropsichiatrie stanno richiedendo, attraverso le commissioni preposte alle certificazioni di disabilità, insegnanti di sostegno. Lo Stato non ha personale sufficiente per soddisfare la domanda della scuola Paritaria. Crediamo non sia difficile comprendere l'impossibilità delle nostre istituzioni di rispondere in modo adeguato a queste necessità e ci scandalizza l'ingiustizia che siamo costretti ad operare nei confronti di un bambino diversamente abile che non può avere ciò che gli è dovuto solo perché la sua città non gode il "privilegio" di una scuola statale. È come se avallassimo il principio aberrante che i diritti della Persona non rispondano al criterio di giustizia e uguaglianza, ma siano subordinati al "contesto". Il prossimo anno nella nostra scuola avremo 10 bambini con certificazione e per tre di questi è stata già richiesta la figura di un'insegnante di sostegno. Ci domandiamo come potremo sostenere sotto l'aspetto economico un incremento così significativo dell'organico. Il nostro Comune riconosce 20 ore settimanali di assistente educatore a bambino e rappresenta una delle Amministrazioni più generose sotto questo aspetto, ma questo monte ore non sarà sufficiente per bimbi con patologie così invalidanti e per la totale copertura della frequenza scolastica. I costi delle insegnanti di sostegno saranno dunque interamente a carico della scuola. Come e dove reperire i fondi? La scelta di non aumentare le rette è dettata dall'analisi del contesto sociale: molte le famiglie che vivono difficoltà economiche a causa della crisi e dell'entità delle imposte.

3) La motivazione che la frequenza alla scuola dell'Infanzia non sia obbligatoria sembra superata sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo. Le finalità educativo- didattiche e pedagogiche di questo ordine di scuola sono ben declinate nei documenti ministeriali, vedi per esempio Indicazioni Nazionali. La scuola dell'infanzia non è

più da anni di impostazione assistenziale, ma persegue i requisiti indispensabili per la frequenza della scuola dell'obbligo. Il panorama socio-culturale che orbita intorno alla scuola dell'infanzia è quindi sostanzialmente cambiato, dato confermato anche dalle statistiche che registrano la quasi totalità di iscrizioni nella fascia di età 3- 6 anni.

Alla luce dei punti sopraindicati, chiediamo se non sia possibile una valutazione relativa la distribuzione dei contributi erogati almeno sulla disabilità.

Auspichiamo che il confronto costruttivo su problematiche così importanti non solo non si interrompa, ma si traduca in azioni concrete finalizzate a un sostegno adeguato al mantenimento di un patrimonio culturale e sociale prezioso e indispensabile.

Al Presidente del Consiglio abbiamo richiamato quanto esposto nella lettera alla dottoressa Aprea, con la seguente conclusione.

Alla luce dei punti sopraindicati, **chiediamo a Lei**, signor Presidente del Consiglio dei Ministri, se non sia possibile **una valutazione relativa la distribuzione dei contributi erogati almeno sulla disabilità**.

Auspichiamo che il confronto costruttivo su problematiche così importanti, portato avanti dalle organizzazioni che ci rappresentano, per noi la FISM, non solo non si interrompa, ma si traduca in azioni concrete finalizzate a un sostegno adeguato al mantenimento di un patrimonio culturale e sociale prezioso e indispensabile.

Più volte, signor Presidente, l'abbiamo visto visitare scuole e incontrare alunni e insegnanti, se riuscisse a trovare un attimo di tregua nei suoi impegni, **la vorremmo invitare a visitare la nostra scuola**. Crediamo che i nostri piccoli le darebbero una carica ancora più forte per affrontare positivamente quanto il suo ruolo. Le domanda e che Lei, con tanta passione ed entusiasmo, porta avanti, senza temere i "gufi".

Ringraziandola della cortese attenzione, **attendiamo con fiducia una sua risposta positiva in merito alla disabilità**, per quello che le sarà possibile.

Con l'augurio di buon lavoro, deferenti saluti.



Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo
COMPLETI di schermatura biomedicali

**Massima qualità
al minor prezzo**

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509



**DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati
per il Vostro riposo

IDEALI PER CHI SOFFRE
DI PROBLEMI ALLE SPALLE
E DORME SU UN FIANCO.
GRAZIE ALLE INNOVATIVE
SOSPENSIONI SNODABILI
NELLE 3 DIMENSIONI



ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE Via Toscana, 2
OSIO SOTTO Via Leopardi, 3
BREMBATE SOTTO Piazza Don Todeschini, 17

Tel. 035 502700

*Funerali in classe economica
comprensivo di vestizione
salma, bara, arredo
funebre, disbrigo pratiche*



SERVIZIO AMBULANZA

Convenzionato con



Vita di...

ORATORIO SIO SOPRA



Ritiri, Animazione, Incontri, Cre, Campiscuola...

"Ti basta la
mia grazia;
la forza infatti
si manifesta
pienamente
nella debolezza"

(2 Cor 12, 9)

**Don Daniele
Carminati**
Presbitero

Bergamo, 31 Maggio 2014
Osio Sopra, 8 Giugno 2014

www.oratosio.it



Il "passaggio
di Consegne"
con don Vinicio
all'inizio del suo
percorso
con noi



Ottobre 2013



Animatore



Contenti di Camminare con Don Daniele

Il tuo cammino con noi è iniziato a ottobre, solo pochi mesi fa e il tempo trascorso insieme è letteralmente volato vedendoti solo il sabato e la domenica... ma che giornate intense... e divertenti! Lungo il cammino ti abbiamo visto in numerose vesti:

come **DIACONO** durante la messa dei ragazzi,

come **CATECHISTA** del vispo gruppo di bambini che si preparano alla prima riconciliazione e del gruppo di scalmanati di seconda media,

come **ANIMATORE** degli adolescenti tra un incontro e una pizza, tra una veglia di preghiera e una vacanza sulla neve,

come **GUIDA** del gruppo chierichetti per prepararli al loro servizio domenicale,

come **"SMILE"** del nostro carnevale, perché durante la fatica del cammino ci si diverte pure...

In estate ti vedremo come responsabile del cre e delle tre "vacanze" con i nostri ragazzi, ma prima ti aspetta un altro cambio di "veste"... Ti vedremo finalmente nella tua veste definitiva, quella di sacerdote!

Veste davvero speciale e multiforme per essere ogni giorno seminatore di speranza e della parola di Dio, per essere astronauta e insegnare a guardare verso il cielo, per essere medico prendendoti cura degli altri.

Impegno, servizio, entusiasmo, pazienza, perseveranza e gioia sono le parole che hanno contraddistinto il tempo trascorso con noi, che ci è parso come un intenso allenamento in preparazione al tuo cammino futuro.

Siamo contenti di camminare con te e di condividere questo breve tratto di strada che conduce ad una tappa così importante della tua vita. Ti auguriamo che la passione con cui svolgi il tuo servizio nella nostra parrocchia ti accompagni sempre e tu possa continuare a seminare il bene e la gioia che viene dall'aver incontrato Gesù.

**Forza don Dan!
Buon cammino!**

I tuoi Animatori



**Pochi mesi ma.
QUANTE COSE!**



Catechista



Diacono



Guida

**Auguri!
don DAN!**

5 e 6 Aprile... incontro con i ragazzi d

AMORE



Foto di gruppo con i ragazzi di 3 media, e alcuni momenti della serata



ALLENAM

Questo fine settimana 8 ragazzi della Scuola Vocazionale Giovanile (SVG), accompagnati da Don Carlo, sono stati ospiti della nostra comunità e, considerando che sono rimasti con noi solo due giorni, si sono tenuti piuttosto occupati!

Dopo aver passato la mattinata di sabato con i bambini delle elementari e la serata con i ragazzi di terza media, i giovani dell'SVG ci hanno accompagnato anche nella giornata di domenica.

Attraverso dei giochi e delle attività hanno aiutato i ragazzi delle medie a comprendere meglio il Vangelo e, per non farsi

mancare nulla, ci hanno fatto divertire anche durante la Messa!

La consueta omelia infatti è stata sostituita da una divertente scenetta che, tra panettieri, astronauti, contadini, professori... mostrava l'importanza delle nostre scelte e quanto possa essere bello il "lavoro" del sacerdote.

I ragazzi sono stati entusiasti e in molti hanno partecipato ai giochi organizzati per le classi quinte e prima e seconda media nel pomeriggio.

Poi, per concludere in bellezza, alla sera si è tenuto l'incontro con gli adolescenti in cui abbiamo ripercorso le quattro "A" che



caratterizzano la figura del prete attraverso quattro attività molto particolari:

- il complicato gioco "cikiciki-ciao" ci ha aiutato a capire l'importanza dell'**ASCOLTO**,

- attraverso l'arte del karate abbiamo scoperto il valore dell'**ALLENAMENTO**,

- con il gioco dei pendoli abbiamo imparato l'**ACCOGLIENZA**

- e la testimonianza di uno dei ragazzi ci ha insegnato l'**AMORE**

I bambini e i ragazzi si sono divertiti molto e, grazie all'esperienza a fianco dei giovani dell'S.V.G, hanno potuto scoprire la bellezza della vita del sacerdote.

E chi lo sa, magari tra qualche anno qualcuno dei nostri ragazzi potrebbe scegliere di mettere la sua vita al servizio di Dio e degli altri e seguire la strada del Seminario!

Con gli adolescenti al termine della serata

ASCOLTO

Con i ragazzi di 1 e 2 media durante i giochi

ALLENAMENTO



ACCOGLIENZA



Accogliendo l'invito di don Daniele, lunedì dell'angelo 21 aprile, catechisti & Co ci siamo recati a Sotto il Monte: partenza da Osio, arrivo e parcheggio a Terno d'Isola: percorrendo a piedi il tragitto, abbiamo raggiunto il luogo tanto amato dal nostro santo Papa Giovanni XXIII.

Qualche goccia di pioggia non ha certo fermato la nostra voglia di ritrovarci insieme e, armati di ombrelli e impermeabili, il nostro piccolo pellegrinaggio è cominciato. Grazie ai nostri chierichetti che insieme a don Daniele hanno allietato la messa e, davanti ai ricordi vivi del Papa della bontà, abbiamo pregato e ricordato nella celebrazione tutti i nostri amici e familiari, raccomandando al Signore i nostri ammalati.

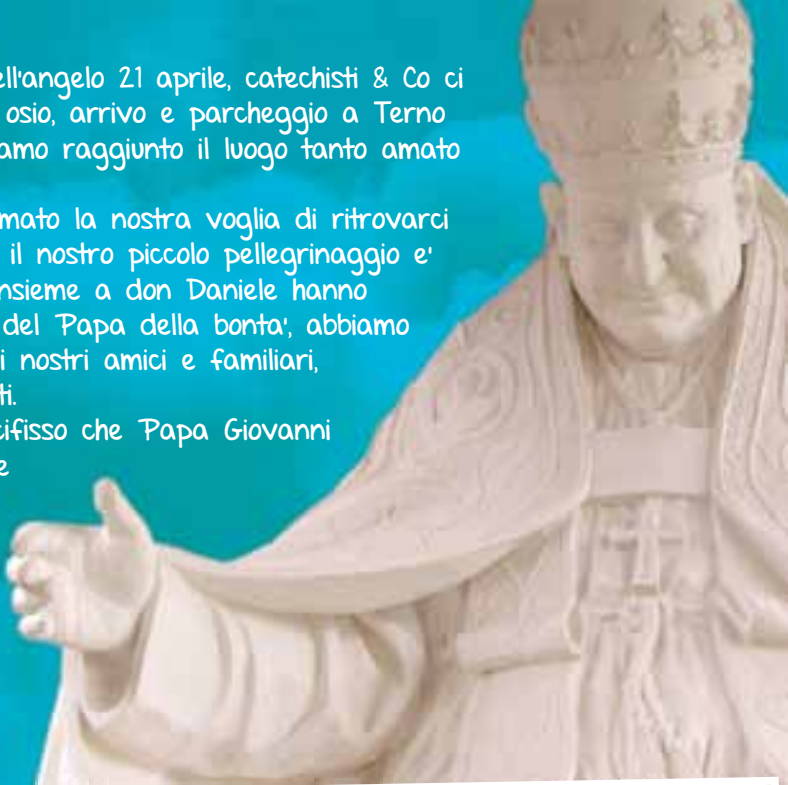
Nell'intimità della cripta, inginocchiati al crocifisso che Papa Giovanni ha voluto davanti al suo capezzale (la croce

è la vera e sola via per il cristiano), ci siamo sentiti vicini a lui e alla sua figura tanto semplice, quanto straordinaria di uomo capace di amare il mondo intero.

Un pranzo al sacco, accolti nella casa del pellegrino; una preghiera nella chiesa dove il santo Papa è stato battezzato; successivamente visita guidata alla Ca' Maitino (grazie alle suore che ci hanno fatto da "cicerone"), e via, ritorno a piedi a Terno dove ci aspettava, con il suo solito caloroso sorriso, il nostro carissimo don Luca che ci ha accolti e ospitati per una merenda nel suo nuovo oratorio.

Ricordando la memorabile frase *"quando tornate a casa date una carezza ai vostri bambini, e dite loro: questa è la carezza del Papa"*, siamo rientrati a Osio carichi di gioia e speranza.

Ringraziando di cuore don Daniele che ha organizzato e, tutti coloro che hanno partecipato... alla prossima!



Giovedì 1 maggio il gruppo chierichetti di Osio Sopra ha partecipato in seminario alla festa di clacson, l'incontro di tutti i chierichetti della diocesi di Bergamo. Tema dell'incontro: la santità. Ogni gruppo aveva il compito di rappresentare il santo patrono del proprio paese. La giornata è iniziata con i giochi preparati dai seminaristi, tra cui un viaggio in mongolfiera. Abbiamo poi assistito allo spettacolo organizzato dai ragazzi di terza media del seminario dal titolo *"Ragazzo, dico a te, alzati!"*. Al termine della rappresentazione abbiamo sfilato davanti alla giuria composta dai seminaristi.

Il nostro gruppo ha rappresentato San Zenone, vestendo un chierichetto in abiti episcopali. La Santa Messa è stata celebrata dal nostro vescovo che, durante l'omelia, ci ha indicato cinque caratteristiche dei santi, che sono: EROI, CAMPIONI, AMICI, TESTIMONI, INTERCESSORI. Dopo il pranzo al sacco abbiamo assistito ad uno spettacolo che aveva per tema i santi.

Alla fine ci siamo salutati con un arrivederci all'anno prossimo sempre più numerosi ed entusiasti.



Gruppo Chierichetti



**Da tutti i bambini e da tutti i volontari...
Auguriiii don Gianni!!!**



"Tra tabelline, verbi, accenti e apostrofi, doppie e H, tra impegno, fatica, pazienza e... tante risate... è già trascorso un anno!!!



**Ciao Bambini! Grazie!
Un abbraccio!**



DIRE, FARE... ABITARE!

DAL 23 GIUGNO AL 18 LUGLIO



Un Cre per Incarnarsi!

Il titolo del CRE proposto dalle Diocesi della Lombardia per l'estate 2014 è **PIANO TERRA**, e venne ad abitare in mezzo a noi.

Questo slogan non vuole essere solo una variante che racchiude contenuti ogni anno identici e immutabili ma, prima di tutto, rappresenta un punto di partenza per interrogarsi quest'anno sul senso e sulle proposte educative del CRE.

Da qualche mese ormai le nostre discussioni vertono attorno all'abitare, il tema che ci guiderà in questa estate e ci auguriamo anche oltre. Questa scelta si pone in continuità con il CRE 2012-**PASSPARTU'** (la parola), e il CRE 2013-**EVERYBODY** (il corpo) e vuole essere il loro compimento, parafrasando così uno dei primi versetti del Vangelo di Giovanni: "E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

È un tema che, come sempre, ha la pretesa di incrociare un'altra dimensione fondamentale dell'esistenza, e quindi della Fede, qual è quella dell'abitare. Come la vita degli uomini non può prescindere dal parlare e dal porre gesti, così non può fare a meno di "trovare casa", di "fare casa" su questa terra in cui Dio ci ha collocato. Ancora più a fondo, questa dinamica appartiene alla logica stessa con cui Dio si è fatto vicino a ogni uomo: mediante la dimora del Figlio sulla terra lascia un segno indelebile nella nostra storia. Dio non è esterno alla nostra vita, l'ha abitata!

"Per entrare in relazione con sé, con gli altri e con Dio occorrono certamente parole e gesti efficaci, ma se questi non prendono dimora, non si incarnano nelle pieghe dell'esistenza umana, rischiano di scivolare via come l'acqua sulla roccia. Se si vuole continuità, occorre prendere dimora, occorre abitare e far abitare" (Dal manuale per i coordinatori).

**#GREST
2014**

PIANO TERRA

Cosa vuol dire Abitare?

Ci è piaciuto uno slogan affisso alla porta d'ingresso dell'abitazione di una nostra coordinatrice: "DIRE, FARE... ABITARE".

L'uomo, diversamente dagli altri esseri viventi, non semplicemente esiste, è capace di costruire e custodire.

L'uomo non è solo spettatore passivo della sua esistenza ma attore chiamato ad agire.

Inoltre non possiamo pensare l'abitare dell'uomo senza considerare la dimensione della casa.

L'abitazione "è luogo per eccellenza dell'intimità, ed è tale poiché in essa si può stare nudi; tale nudità deve essere intesa nel senso essenziale indicato non tanto dall'assenza di indumenti quanto piuttosto dall'assenza di paure, censure e vergogne: si può dunque stare nudi, mostrando pacificamente ciò che si è, solo laddove si viene accolti per ciò che si è" (Dal manuale per i coordinatori).

Con i ragazzi cercheremo di approfondire questo tema attraverso degli obiettivi con scansione settimanale:

ENTRARE (la gratitudine) in un'esperienza, in un luogo, non come qualcosa che ci è dovuto, ma come un dono gratuito;

CUSTODIRE (lo stupore) la nostra terra, il nostro paese, significa essere responsabili di ciò che altri ci hanno affidato;

COSTRUIRE (l'intraprendenza) indica che ci vogliono la fatica e l'impegno dell'uomo per avere un mondo migliore;

USCIRE (la gratuità) perché il cammino non finisce con il CRE,



ANIMATORI ALL'OPERA...

Alcuni momenti della formazione animatori



Perché mandare il proprio figlio/a al Cre?

Mosso dalla passione educativa dell'oratorio nei confronti delle nuove generazioni, ma lontano dalle logiche di marketing (di cui non abbiamo proprio bisogno), mi sono chiesto: **perché un genitore dovrebbe iscrivere il proprio figlio al CRE organizzato dalla Parrocchia?** Riassumo le risposte che mi sono dato attraverso le iniziali della parola CRE: **Crescere nella Realtà con Entusiasmo.**

CRESCERE: perché il CRE rappresenta una possibilità per i nostri ragazzi di diventare grandi, non da soli, ma con i propri coetanei e attraverso la cura di giovani più grandi che gratuitamente dedicano loro del tempo. Si cerca di creare le condizioni affinché ogni bambino possa uscire allo scoperto, mettendosi in gioco, senza l'ossessione narcisista e iper-protettiva del tutto e subito ma accogliendo anche le "cadute" che troppo spesso si cercano di anestetzizzare in famiglia. Crescere inoltre non solo come ragazzi e ragazze, ma come ragazzi e ragazze credenti: che bello se il CRE rappresentasse l'opportunità di un rapporto con il Signore che non sia solo festivo!

REALTA': crescere è anche osservare se stessi e gli altri con maggiore realismo. Il gioco di squadra e l'attività manuale, spesso assenti nella vita dei nostri ragazzi, sono certamente quelle dimensioni che permettono di mantenere uno sguardo concreto: **NON SI DIVENTA ADULTI SENZA FATICA!** Per di più, un tempo senza cellulari né video giochi di sorta può stimolare i ragazzi a elaborare il senso e il significato della realtà che la tecnologia, per quanto utile, non produce. Il CRE può allora essere l'occasione per essere un po' meno **VIRTUALI** e un po' più **REALI**, un po' meno **ANSIOSI** e un po' più **FELICI**.

ENTUSIASMO: la complessità e le difficoltà del nostro tempo, ne siamo certi, non sono l'ultima parola. Educarsi alla **GIOIA** ci aiuta a vivere con serenità e speranza. Non come chi vive sulle nuvole in modo superficiale, ma nella felicità di chi rimane **IN-DIO** (come è l'etimologia della parola entusiasmo).

Non facciamoci illusioni: il CRE non rappresenta la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi... ma sicuramente può metterci sulla buona strada, noi ce la metteremo tutta! L'oratorio sia luogo non solo per dire, fare... ma anche abitare!

don Daniele

23 GIUGNO - 18 LUGLIO
dalle 14.00 alle 18.00
Per i ragazzi dalla 1 elementare
alla 3 media.





3 SEMPLICI MOSSE PER ISCRIVERE I PROPRI FIGLI



ATTENZIONE!

1 LEGGI attentamente tutte le informazioni riguardati il cre in modo da non aver dubbi.

COMPILA il modulo d'iscrizione in ogni sua parte, segnando bene da subito le settimane in cui si intende iscrivere il proprio figlio.

2

3 ISCRIVI Le iscrizioni sono aperte presso la festa dell'Oratorio **dal 29 maggio al 7 giugno** (Tranne sabato 31/05 e domenica 1/06) dalle 21.00 alle 22.00.



Si prega di rispettare giorni e orari all'atto dell'iscrizione, verranno consegnati la maglietta e il CD (uno per nucleo familiare)

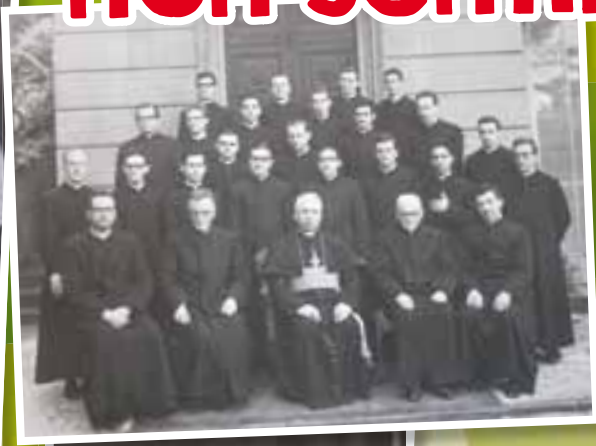
Chi ha difficoltà per motivi di orario si rivolga direttamente a don Gianni.

Le iscrizioni si chiudono tassativamente il 20 giugno.



Se non trovi più il modulo e le informazioni puoi scaricarle dal sito **www.orafosio.it**

1964... 2014 **50 Anni e... non sentirli!**



Don Gianni
con il
vescovo di
Bergamo
Clemente
Gaddi
e i suoi
compagni
ordinati nel
1964



23 maggio 1964
don Gianni veniva
ordinato sacerdote!



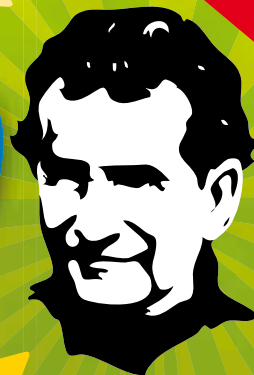
Giorno dopo giorno...
dal lontano 23 maggio 1964,
50 anni dedicati alle comunità in cui è
stato inviato
50 anni dedicati ai piccoli, ai giovani,
ai genitori, agli anziani, agli ammalati...
50 anni di servizio a Dio, alla Sua
Parola e alla sua Mensa
50 anni di energia e passione che non
sono mai venute meno!!!
50 anni e non sentirli...



Tanti Auguri Don Gianni!

Vita di...

ORATORIO SIO SOPRA



Vi Aspettiamo
Numerosi!!

26^a Festa dell'Oratorio e della Scuola Materna

29 Maggio
9 Giugno
2014

Giovedì 29 Maggio

20.30 Spettacolo materna nel
Cinema dell'Oratorio

Venerdì 30 Maggio

20.30 Spettacolo materna nel
Cinema dell'Oratorio

Sabato 31 Maggio

20.30 Lucio e Anna

Domenica 01 Giugno

12.00 pranzo per tutti

15.15 Esibizione di Karate

20.30 Ivan e Katia

Lunedì 02 Giugno

20.30 Franco e Mary

Martedì 03 Giugno

20.30 Tania Band

Mercoledì 04 Giugno

20.30 Ravi

Giovedì 05 Giugno

20.30 Alban

Venerdì 06 Giugno

20.30 Rebus

Sabato 07 Giugno

20.30 Trilogy Band

Domenica 08 Giugno

10.30 messa di chiusura dell'anno
catechistico nella palestra
dell'Oratorio

12.00 pranzo per tutti

15.00 Festa per Don Daniele

20.30 Ivan e Katia

Lunedì 09 Giugno **SERATA DI BENEFICENZA**

Raccolta fondi che saranno devoluti
per gli insegnanti di sostegno alla
materna

20.30 Jennifer Group

Tutte le sere **BAR,**
RISTORANTE e PIZZERIA.
Inoltre ruote e
ricche tombole.

www.oratosio.it



**Tutte le sere
BABY DANCE**

Programma

A tutti i ragazzi dalla 1ª elementare alla 3ª media

Baby e Mini Torneo

dal 11 al 30 Giugno

Vuoi partecipare al torneo di calcio di quest'estate?
Iscriviti al più presto compilando la scheda che trovi qui sotto. Non preoccuparti se non sei bravo a giocare, in palio c'è solo tanta amicizia.



L'iscrizione al torneo è di 2 euro.

Ulteriori informazioni verranno date il 9 giugno, quando al bar dell'Oratorio verrà esposto il calendario.

NOME _____

COGNOME _____

CLASSE (frequentata quest'anno) _____

☐

Elementare

☐

Media

Le iscrizioni si riceveranno entro l'8 Giugno, presso il Bar o durante la Festa dell'Oratorio

I papà che vogliono e possono, sono invitati a partecipare attivamente al torneo.

Torneo Pallavolo

dal 12 Giugno al 4 Luglio

Torneo Calcio 7 Adulti

dal 16 Giugno al 11 Luglio

Maggiori informazioni per iscrizioni e costi, le trovate sul sito dell'oratorio.

ORATORIO
SIO SOPRA



Appuntamenti di Giugno / Luglio

29 Mag. 9 Giv.
Lun. 23 Giugno
Ven. 18 Luglio
29 Lug. 2 Ago.

Festa dell'Oratorio e della Scuola Materna
ore 14.00 inizio Cre 2014
ore 20.45 festa finale del Cre 2014.
1 e 2 media camposcuola a Colere

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri...
collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a info@oratosio.it

www.oratosio.it

Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzata l'11 maggio 2014

Perico Greta di Fabio e Simona Maffioletti

Uniti con il sacramento del Matrimonio

Pagnoncelli Cristian e Cogni Valentina (2 maggio 2014 - Madonna della Scopa)

Pizzaballa Alberto e Gennatiempo Iris (24 maggio 2014 - Chiesa parrocchiale)

Nella vita che non conosce tramonto



Crivellari Arduino
anni 88



Guzzi Luisa
anni 63



Galbano Rita
anni 90



Invernici Andrea
anni 78



Sonzogni Rino
anni 92



Boschetti Gilberto
anni 77



Pelicioli Gian Maria
anni 94

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



